

## L'EDITORIALE



## RISCHIARE NELLA FEDE O ADAGIARSI NEL TRAN TRAN FERIALE?

di don Vincenzo Vitale

**A** volte parole profetiche si nascondono anche in realtà molto “feriali”. Nell’annosa disputa che vede contrapposte le comunità islamiche a Monfalcone e Staranzano, prive di un luogo di culto proprio, e il comune, con le venature di pregiudizi se non di islamofobia esplicita, merita soffermarsi sulla lettera, pubblicata su *Avvenire* il 10 marzo scorso, di un sacerdote dell’arcidiocesi di Gorizia, don Matteo Marega, dopo la concessione di alcuni spazi parrocchiali per ospitare la preghiera islamica nei venerdì di Ramadan. Decisione che ha suscitato malumori e dibattito anche in seno alla comunità cristiana.

Merita anzitutto perché, pur difendendo le ragioni della scelta compiuta, don Matteo ha un occhio di attenzione pastorale anche per chi si sente «confuso o spaventato» per essa. Riconosce infatti, con realismo, che «il disagio nell’incontro con una cultura differente è reale: non ci si può limitare a bollare chi prova timore come “intollerante” o “razzista”». Ragiona sulle obiezioni, come quella sulla non reciprocità (in molti Paesi islamici non viene praticata un’uguale accoglienza dei cristiani), riconoscendo che si tratta di una «ferita aperta». Ma poi, senza restare fermo a timori e remore, rilancia con ragioni squisitamente evangeliche: «Ma noi cristiani possiamo fermarci alla logica della “reciprocità contrattuale”, lasciando che siano regimi illiberali a dettare la nostra identità e non il Vangelo? Il Signore ci chiede una radicale asimmetria: amare i nemici e pregare per chi ci perseguita». E viene alla posta in gioco: «Come possiamo pretendere di annunciare al mondo la paternità di Dio, se poi non ci comportiamo da fratelli e sorelle con chi ci sta di fronte?».

Un monito anche alla parrocchia, che «senza questo riferimento, diventa una semplice agenzia di servizi». È tutta qui la differenza tra un rischiare nella fede e il quieto tran tran di chi non vuole essere disturbato dal Vangelo. A volte, anche tra chi ha scelto di farne la “regola” di vita cristiana. ◆

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

### 28 DIBATTITO Crollo delle vocazioni e ricerca di identità

*La vita religiosa tra crisi e profezia*  
di Giovanni Ferrò e Vittoria Prisciandaro

### 42 REPORTAGE Irlanda del Nord

*C’era una volta la Palestina d’Europa*  
di Michela Iaccarino



### 49 L'INTERVISTA Padre David Neuhaus

*L’utopia praticabile della pace giusta*  
di Daniele Rocchetti

### 56 REPORTAGE Algeria

*Una piccola Chiesa  
sul crocevia del dialogo*  
di Anna Pozzi

## IDEE IN CIRCOLO

### 66 INTERVISTE IMPOSSIBILI Il pellegrino russo

*Un monaco contro  
la “sinfonia” di Putin*  
di Piero Pisarra

### 74 L'INCONTRO Giovanni Bazoli

*La risurrezione spiegata  
ai miei nipoti*  
di Francesco Anfossi



### 80 LA MEMORIA Wojtyla al tempio ebraico

*Il Papa in sinagoga sui passi  
di Nostra aetate*  
di Alberto Guasco